

## **A FONDO**

*di Giorgio Mottola*

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

E riprendiamo parlando dei giornalisti, categoria da sempre considerata privilegiata, ed è anche un po' vero, però da qualche anno le cose sono cambiate per molti, sono 40.000 partite iva che fatturano pochissimo, pagano pochissimi contributi e in futuro non se la passeranno purtroppo bene. Poi ci sono quelli con le spalle un po' più coperte che hanno la loro cassa, Inpgi 1, gestisce ogni anno mezzo miliardo di euro. Questi soldi servono a mantenere la cassa e a pagare le pensioni. Ora a breve sembra che ci sarà un po' di difficoltà a pagare 9000 pensionati. Colpa della crisi dell'editoria, colpa del fatto che sono sempre meno quelli che versano contributi veri. ma questo mezzo miliardo finora com'è stato gestito e da chi? Giorgio Mottola

### **NICOLA BORZI - GIORNALISTA PLUS24**

Se c'è una categoria che ha, come dire, nel suo DNA l'obbligo di essere trasparente e che va a scavare nelle vicende di tutta la cittadinanza, è quella dei giornalisti. E' possibile che i giornalisti italiani vogliano mettere a nudo le vicende di tutta l'Italia e non mettano a nudo le proprie?

### **GIORGIO MOTTOLE FUORI CAMPO**

Nicola Borzi, giornalista del Sole 24 ore e contribuente INPGI, nel 2012 ha notato che nella cassa previdenziale dei giornalisti, qualcosa non andava. Quindi ha cominciato a fare domande.

### **NICOLA BORZI - GIORNALISTA PLUS24**

Quando ho fatto queste domande, la prima risposta che ho ottenuto è stata una minaccia di querela.

### **GIORGIO MOTTOLE**

Ah, sì?

### **NICOLA BORZI - GIORNALISTA PLUS24**

Sì. L'ex direttore generale dell'INPGI mi minacciò di querela se io avessi continuato a fare domande.

### **GIORGIO MOTTOLE**

E non le ha dato nessuna informazione?

### **NICOLA BORZI - GIORNALISTA PLUS24**

No.

### **GIORGIO MOTTOLE FUORI CAMPO**

Le risposte sono arrivate tre anni dopo, quando la Procura di Milano ha puntato l'attenzione sul FIP, il fondo immobiliare pubblico che gestisce tutti gli immobili ministeriali, di cui INPGI aveva acquistato quote attraverso l'intermediazione della finanziaria Sopaf.

### **GIAN MARCO BARDELLI - ANALISTA FINANZIARIO**

E' emerso che INPGI ha comprato a un prezzo di 133mila euro dai Sopaf quando, a febbraio del 2009, il mercato - secondo dati Bloomberg - prezzava le stesse quote a 85mila euro. E consideri che quindi la perdita, nelle casse di INPGI, è stata quindi complessivamente di circa dieci milioni di euro.

**NICOLA BORZI - GIORNALISTA PLUS24**

Ha pagato il 33 per cento in più di quello che avrebbe potuto.

**GIORGIO MOTTOLEA**

E per quale ragione?

**NICOLA BORZI - GIORNALISTA PLUS24**

Questo bisogna chiederlo ad Andrea Camporese.

**GIORGIO MOTTOLEA FUORI CAMPO**

Andrea Camporese era il presidente dell'INPGI fino a poco tempo fa. È lui che decide di comprare le quote dalla Sopaf, la società di Giorgio e Aldo Magnoni, fratelli di Ruggero, già presidente di Lehman Brothers Italia e figli di Giuliano, socio e consuocero di Michele Sindona.

**DANIELA STIGLIANI - CONSIGLIERE NAZIONALE INPGI**

Il presidente Camporese decise l'investimento nel 2009 con una delibera presidenziale, quindi non consultando gli organi.

**GIORGIO MOTTOLEA FUORI CAMPO**

Camporese è stato rinviaato a giudizio per truffa e corruzione: secondo i magistrati avrebbe intascato una tangente di quasi 200mila euro. Una parte dei soldi sarebbe passata dal conto svizzero intestato ad Andrea Toschi, ex presidente di Banca Arner e intermediario tra la Sopaf e Camporese.

**ANDREA TOSCHI (SPEAKER CON EFFETTO GRAFICO ESTRATTO INTERROGATORIO)**

Il conto è stato aperto nel febbraio 2013. Mi fu chiesto dal Dott. Andrea Camporese di accendere un conto corrente poiché aveva venduto una casa a Padova e doveva incassare una parte del prezzo in nero.

**GIORGIO MOTTOLEA FUORI CAMPO**

Secondo Toschi quindi nessuna tangente ma solo operazioni in nero.

**ANDREA CAMPORESE (SPEAKER CON EFFETTO GRAFICO ESTRATTO INTERROGATORIO)**

Sono affermazioni false e calunniouse. Conoscere Andrea Toschi è stato uno dei più gravi errori della mia vita. Appartiene ad una famiglia con importanti presenze istituzionali, pensavo fosse una persona per bene. Mi sono sbagliato.

**GIORGIO MOTTOLEA FUORI CAMPO**

La famiglia importante di Andrea Toschi è il fratello, Giorgio, nominato poche settimane fa comandante della Guardia di Finanza.

**GIORGIO MOTTOLEA**

La Sopaf ha truffato l'INPGI?

**MONICA MACELLONI - PRESIDENTE INPGI**

Noi pensiamo di no. Non lo pensava il precedente Consiglio d'Amministrazione e io personalmente mi sono convinta nel tempo che non sia così.

**GIORGIO MOTTOLEA**

Quindi lei crede alla buona fede di Camporese.

**MONICA MACELLONI – PRESIDENTE INPGI**

Certo.

**GIORGIO MOTTOLE FUORI CAMPO**

Se è buona fede lo decideranno i magistrati. Di sicuro gli 8 anni di presidenza Camporese sono costati cari.

**DANIELA STIGLIANI – CONSIGLIERE NAZIONALE INPGI**

Costa all'INPGI ben più di 300mila euro l'anno.

**GIORGIO MOTTOLE**

Che cosa fa di così importante il presidente di INPGI per meritare una somma di questo tipo?

**MONICA MACELLONI – PRESIDENTE INPGI**

Il presidente dell'INPGI, intanto, è il legale rappresentante dell'istituto. Lavora...

**GIORGIO MOTTOLE**

Ma è più del Presidente della Repubblica...

**MONICA MACELLONI – PRESIDENTE INPGI**

...E' più del Presidente della Repubblica, sì, certo. Ma lei mi sta parlando dello stipendio del precedente presidente. Il mio, al momento, non è ancora stato neppure approvato dal Consiglio Generale.

**GIORGIO MOTTOLE**

Però lei faceva parte anche del precedente CDA. Quindi ha votato anche a favore...

**MONICA MACELLONI – PRESIDENTE INPGI**

Sì è stato votato all'unanimità da un Consiglio Generale.

**GIORGIO MOTTOLE FUORI CAMPO**

Duecentotrentamila euro, invece, per il direttore generale e indennità dai 50mila ai 70 mila euro per i consiglieri.

**GIORGIO MOTTOLE**

Qual è oggi la situazione di INPGI?

**MONICA MACELLONI – PRESIDENTE INPGI**

Il disavanzo tra entrate per contributi e uscite per prestazioni è negativo per 111,9 milioni. Cioè le entrate non ce la fanno a sopportare tutte le uscite per le prestazioni che siamo tenuti, per legge, a erogare.

**GIORGIO MOTTOLE**

Non le sembra assurdo che soltanto i giornalisti, in Italia, possano andare in pensione a 57 o a 58 anni?

**MONICA MACELLONI – PRESIDENTE INPGI**

Dunque, sì. Nel senso che, già il precedente Consiglio di Amministrazione e questo Consiglio di Amministrazione sono impegnati in un'autoriforma delle prestazioni.

**GIORGIO MOTTOLE FUORI CAMPO**

Per i giornalisti andare in pensione a 57 anni senza nessuna decurtazione è stato ancora più semplice a partire dal 2009 grazie al governo Berlusconi che ha cambiato le regole sugli statuti di crisi: per accedere agli ammortizzatori sociali, giornali e tv non hanno più bisogno di mostrare bilanci in rosso ma basta dire: "Oggi non sono in crisi ma lo sarò domani".

**CARLO CHIANURA – CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE INPGI**

Ci sono molti casi di editori che non hanno mai chiuso bilanci in rosso, che hanno usufruito dell'espulsione di centinaia di giornalisti.

**GIORGIO MOTTOLE**

Quindi, per far fronte alle prime difficoltà, è stato rotto il salvadanaio dell'INPGI?

**CARLO CHIANURA – CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE INPGI**

Sostanzialmente sì.

**GIORGIO MOTTOLE FUORI CAMPO**

Negli ultimi sei anni sull'INPGI sono stati scaricati 382 milioni di euro di ammortizzatori sociali, un migliaio di pensionamenti anticipati e 130 milioni di euro in prepensionamenti, una parte a carico dello Stato.

**CARLO CHIANURA – CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE INPGI**

Io sono il primo a dire: vanno usati gli ammortizzatori sociali, vanno usati gli statuti di crisi. Ma io non aiuto le persone che potrebbero tranquillamente far fronte alle proprie situazioni utilizzando le proprie leve economiche e finanziarie. Io ricordo che gli editori, in tutti questi anni, anni di grandissima rivoluzione tecnologica, hanno speso molto poco per gli investimenti.

**GIORGIO MOTTOLE**

Finora si è un po' esagerato, con lo stato di crisi.

**MONICA MACELLONI – PRESIDENTE INPGI**

Finora sono stati dati con generosità. Ma sapete che l'INPGI non ha nessuna voce in capitolo in questo.

**GIORGIO MOTTOLE**

La voce in capitolo però ce l'ha il sindacato dei giornalisti, che fa parte anche di INPGI.

**MONICA MACELLONI – PRESIDENTE INPGI**

In che senso fa parte di INPGI?

**GIORGIO MOTTOLE**

In realtà, la maggior parte dei membri dell'INPGI ha ricoperto o ricopre incarichi all'interno del sindacato oppure delle Associazioni di Stampa regionali.

**MONICA MACELLONI – PRESIDENTE INPGI**

Qualcuno sì, qualcuno no.

**GIORGIO MOTTOLE FUORI CAMPO**

Ma nell'attuale CDA, su dieci consiglieri eletti ben nove vengono dal sindacato.

**CARLO CHIANURA – CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE INPGI**

Non si decide nulla che non stia bene al sindacato.

**GIORGIO MOTTOLE**

Non ravvisa un piccolo conflitto di interesse? Cioè il sindacato da un lato firma gli statuti di crisi, dall'altro sta nell'ente che paga, sostanzialmente, gli statuti di crisi.

**RAFFAELE LORUSSO – SEGRETARIO NAZIONALE FNSI**

Io ritengo che questo sia la forza, sia un punto di forza dell'INPGI, quello di avere al proprio interno le parti sociali.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Insomma è una questione di punti di vista. Allora i sindacati giocano su due tavoli, da una parte si accordano con gli editori che dicono: "mantengo posti di lavoro ma una parte dello stipendio lo paga la cassa pensione", dall'altro stanno dentro la cassa e dicono che va bene così, anche quando gli editori potrebbero magari pagare di tasca loro. E' un po' la stessa cosa che succede con il fondo integrativo dei poligrafici, il Fondo Casella, che esiste da 57 anni ed è sempre stato florido. Bene, dentro questo fondo da anni gli editori devono versare contributi per 16 milioni di euro, fra questi c'è la Ste di Denis Verdini e il Gruppo Bonifaci del Tempo. Chi dovrebbe dire agli editori "versate i contributi che ci dovete" è il nuovo presidente del Fondo Casella, Fabrizio Carotti, solo che è anche il direttore generale dell'associazione nazionale degli editori. E in più deve fare i conti con 110 milioni di perdite accumulate dal Fondo Casella negli ultimi 10 anni. Come avranno fatto e alla fine a chi paga?

**PASQUALE DI TODARO – PENSIONATO FONDO CASELLA**

A noi è arrivata la prima lettera dove ci diceva che la pensione ci veniva decurtata del 25% perché dovevamo versare questo contributo di solidarietà. E l'abbiamo fatto, non abbiamo avuto nulla a che ridire. Caso strano, però, l'anno successivo arriva un altro 25%, pertanto la pensione si riduce del 50%. A questo punto viene da chiedersi: quanto altro durerà questa pensione, altri due anni?

**GIORGIO MOTTOLE FUORI CAMPO**

Ma mentre ai pensionati venivano chiesti sacrifici, gli stipendi ai dirigenti sono aumentati. Nel 2006 il Fondo perdeva 12,4 milioni di euro, e ai dirigenti del Casella veniva aumentata l'indennità di 60mila euro. Nel 2007 le perdite erano di 13,9 milioni e ai dirigenti andavano altri 30mila euro. Nel 2008, meno 7,4 milioni, ai dirigenti più 113mila euro.

**GIORGIO MOTTOLE**

Era una voce legittima del bilancio?

**ALESSIO CIASCO – LEGALE PENSIONATI FONDO CASELLA**

No. Secondo l'analisi fatta dai nostri periti, no, assolutamente.

**GIORGIO MOTTOLE**

Nessuno si è mai accorto di niente, in questi dieci anni?

**ALESSIO CIASCO – LEGALE PENSIONATI FONDO CASELLA**

Nessuno dei poligrafici ha mai fatto un controllo sui conti economici.

**GIORGIO MOTTOLE FUORI CAMPO**

Chi avrebbe dovuto controllare è il Consiglio di Amministrazione del Fondo Casella, in cui siedono rappresentanti dell'Associazione degli Editori, della Uil, della Cisl e della Cgil.

**GIORGIO MOTTOLE**

Secondo lei ci sono stati sprechi nella gestione degli ultimi dieci anni?

**WALTER PILATO – CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE FONDO CASELLA (CGIL)**

Secondo me non credo, non sono d'accordo.

**GIORGIO MOTTOLE**

Allora le cito un dato tra tanti: un anno sono stati spesi 25mila euro per le spese di pulizia, l'anno dopo erano 50mila, dopo tre anni erano diventati sette volte di più, 160mila. Come si chiama questo, se non spreco?

**WALTER PILATO – CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE FONDO CASELLA (CGIL)**

Si è passati da una logica dove forse l'attenzione non era massima, a un intervento...

**GIORGIO MOTTOLE**

Quindi ammette che l'attenzione non era massima, insomma...

**WALTER PILATO – CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE FONDO CASELLA (CGIL)**

Non era massima l'attenzione, questo ci può stare.

**GIORGIO MOTTOLE**

Però nel CDA ci eravate anche voi.

**WALTER PILATO – CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE FONDO CASELLA (CGIL)**

Certo, sicuramente. Sicuramente e...credo che le scelte...

**GIORGIO MOTTOLE**

...e quindi a cosa avete fatto attenzione in quel periodo?

**WALTER PILATO – CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE FONDO CASELLA (CGIL)**

Ma su questo possiamo fare un ragionamento un po' più largo.

**GIORGIO MOTTOLE FUORI CAMPO**

Sicuramente poca attenzione è stata fatta al Fondo immobiliare del Casella, che comprendeva tre palazzi di pregio a Roma e due a Genova, pagati dal fondo 97 milioni di euro e venduti nel 2004.

**GIORGIO MOTTOLE**

Quanto avete guadagnato con quelle vendite?

**WALTER PILATO – CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE FONDO CASELLA (CGIL)**

Il patrimonio è stato venduto superando il prezzo medio di mercato.

**GIAN MARCO BARDELLI – ANALISTA FINANZIARIO**

E su questi cinque immobili sono stati acquistati per 97 milioni di euro e sono stati venduti per 82 milioni di euro. Perdendoci 15 milioni e 200mila euro.

**GIORGIO MOTTOLE**

L'hanno venduto a un prezzo più basso rispetto a quello a cui avevano acquistato.

**GIAN MARCO BARDELLI – ANALISTA FINANZIARIO**

Esatto. Cioè, lei consideri che l'immobile in via di Francia, 3, è stato acquistato per 29 milioni di euro ed è stato rivenduto a 13 milioni di euro. Stessa cosa per l'immobile a via Goito, che è stato comprato a 27 milioni e 700mila euro ed è stato rivenduto a 13 milioni di euro.

**GIORGIO MOTTOLE**

Sono stati venduti a prezzi inferiori a quelli d'acquisto.

**NEREO COLAUTTI – CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE FONDO CASELLA (CISL)**

Adesso, conosciamo tutti l'andamento che c'è stato nel mercato edilizio, probabilmente avrebbero dovuto...

**GIORGIO MOTTOLE**

La contraddico: era il 2004, non c'era ancora la crisi.

**NEREO COLAUTTI – CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE FONDO CASELLA (CISL)**

Mi dia tempo di informarmi su questo.

**GIORGIO MOTTOLE FUORI CAMPO**

A beccarsi l'affare degli immobili del Fondo Casella sono le immobiliari Giglio I, Giglio II e Giglio III, controllate da società con sede in Lussemburgo e costituite qualche giorno prima che andasse in porto l'operazione.

**PASQUALE DI TODARO – PENSIONATO FONDO CASELLA**

I soldi c'erano, se li sono mangiati. Cioè, qualcuno li ha mangiati.

**GIORGIO MOTTOLE**

Visto che lei aveva la funzione di controllo, essendo nel CDA, qualche autocritica da fare rispetto al controllo che è mancato?

**WALTER PILATO – CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE FONDO CASELLA (CGIL)**

Oggi sicuramente i lavoratori vivono questa cosa con sacrificio, parlo dei lavoratori pensionati. E' strano che sono stati un po' disattenti sulle sorti del loro fondo.

**GIORGIO MOTTOLE**

Forse i lavoratori si fidavano di voi, dei sindacati che stavano dentro, mi scusi...

**WALTER PILATO – CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE FONDO CASELLA (CGIL)**

No, si sono ricordati tardi perché è un eccesso di delega, questo. Io lo dico sempre: io sono un lavoratore prima di essere un sindacalista. Io la mia busta paga la controllo sempre, l'attività del mio fondo complementare me la sono sempre controllata.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Cioè il sindacato dice all'ex impiegato grafico tipografo che oggi incassa metà della

pensione: "dovevi stare attento, ti dovevi informare per sapere quanto valevano gli immobili di chi gestisce la tua pensione, e chieder conto se poi questi immobili vengono svenduti ad una lussemburghese, invece di non porti mai problemi perché tanto i soldi c'erano ed erano tanti, adesso mica vorrai dare la colpa al sindacato per mancata vigilanza? Per carità.